

Progressivo allineamento alle raccomandazioni TCFD

Per approfondire i rischi e le opportunità relativi ai cambiamenti climatici e ai loro impatti sulle attività aziendali, nel 2022 2i Rete Gas ha proseguito il percorso di progressivo allineamento alle Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), fondata nel 2015 dal Financial Stability Board (FSB) per implementare la quantità e la qualità delle informazioni circa i rischi finanziari legati al clima predisposte da aziende, banche e investitori per fornire una rendicontazione più specifica alle parti interessate.

Il processo di indagine ha previsto il coinvolgimento del Gruppo di Lavoro Sostenibilità e Trasparenza per poter avere una visione il più trasversale possibile sulle varie operatività aziendali e strutturare così un percorso di allineamento che potesse coprire tutte e quattro le aree richieste dalle Raccomandazioni della TCFD.

GOVERNANCE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ LEGATE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La supervisione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici, anche se non formalmente strutturata, è gestita dal Gruppo di Lavoro che, tramite un presidio costante delle tematiche di sostenibilità, ha la possibilità di monitorare in maniera cadenzata indicatori inerenti alle

tematiche relative al climate change. Le informazioni così raccolte vengono poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione tramite la revisione e approvazione annuale della **Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario (DNF)** e del Piano di Sostenibilità. Infatti, tramite la DNF vi è la possibilità di prendere visione di diversi trend e di monitorare, attraverso specifici KPI, le performance dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera. Con il Piano di Sostenibilità invece il Consiglio di Amministrazione può monitorare, tramite una pluriennale iniziativa specifica (Identificazione, valutazione, gestione e rendicontazione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici in base alle Raccomandazioni definite dalla TCFD), l'implementazione delle attività che sono state e verranno poste in essere per identificare in maniera dettagliata i principali rischi e le migliori opportunità.

Inoltre, gli ulteriori due strumenti che offrono un presidio su tali tematiche sono il **Business Plan** e il **Budget** che, tramite la qualificazione dei flussi di cassa, valutano attentamente anche la realizzazione di investimenti specifici legati alla riduzione dell'impatto aziendale sull'ambiente come, ad esempio, nel caso dell'utilizzo di vettori alternativi.

STRATEGIA AZIENDALE SU RISCHI E OPPORTUNITÀ LEGATE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel processo di definizione dei rischi e delle opportunità legati al clima, si è partiti dall'individuare gli orizzonti temporali su cui basare le proprie analisi relative agli impatti dovuti alle variazioni climatiche:

- Breve periodo = 0 – 5 anni
- Medio = 5 – 10 anni
- Lungo = 10 – 20 anni

Per quanto riguarda l'arco temporale di breve-medio periodo, gli eventi che sono stati individuati fanno riferimento, principalmente, all'intensificazione e propagazione, su nuove aree geografiche, dei fenomeni di dissesto idrogeologico (rischio cronico) e all'aumento di eventi meteorologici acuti come possono essere precipitazioni di eccezionale portata (c.d. "bombe d'acqua"). Se invece si sposta lo sguardo sull'arco temporale più esteso, di medio-lungo periodo, i rischi maggiori fanno riferimento all'aumento delle temperature medie con conseguente impatto sui consumi energetici (rischio cronico) e modificazione delle politiche e delle normative in relazione al trasporto e alla distribuzione dei vettori energetici climalteranti (rischio di transizione).





Per cercare di mitigare l’impatto di tali eventi sul business aziendale, 2i Rete Gas ha avviato, da un lato, il monitoraggio costante degli eventi relativi a fenomeni di dissesto idrogeologico e meteorologici di grande portata e, dall’altro, una valutazione approfondita per intensificare l’offerta energetica sia in termini di sostituzione di vettori energetici climalteranti sia in termini di distribuzione di energia green (miscele di CH₄ e idrogeno, immissione di biogas o gas sintetico). Per poter ampliare il proprio impegno e affrontare con più efficienza le tematiche legate ai rischi dovuti ai cambiamenti climatici, il Gruppo ritiene fondamentale, in

futuro, basare le proprie scelte, di progettazione e di investimento, anche su modelli predittivi che tengano in considerazione tali rischi attraverso l’identificazione e il monitoraggio delle zone geografiche in funzione della probabilità che un determinato evento accada.

PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ LEGATE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

2i Rete Gas, per poter valutare correttamente i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici, ha dapprima svolto un’analisi sul contesto esterno individuando i trend più rilevanti del proprio settore ed effettuando analisi

di benchmark sui Peers, per poi ingaggiare successivamente i responsabili delle aree maggiormente attinenti alle tematiche emerse.

Così facendo è stato possibile delineare una prima panoramica, in linea con le richieste della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure, evidenziando quei rischi che potrebbero rappresentare delle vere minacce e quelle opportunità che, se colte, potrebbero al contrario offrire numerosi vantaggi.

I rischi così individuati sono stati:

TIPOLOGIA	RISCHIO	DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	ORIZZONTE
RISCHI FISICI ACUTI	Danni da eventi meteorologici estremi	Danni agli impianti o interruzione delle forniture di energia (gas/ elettricità).	Possibile	Breve periodo
	Aumento della frequenza e della gravità degli incendi	Danni agli impatti e rischio di aumento della frequenza degli incendi su cabine, gruppi e contatori con possibili danni a Terzi.	Remota	Lungo periodo
RISCHI FISICI CRONICI	Effetti derivanti dall’aumento delle temperature	Calo della domanda di gas naturale per il riscaldamento (residenziale e commerciale).	Remota	Lungo periodo
	Impatti derivanti da cambiamenti nei modelli di precipitazioni e dalla variabilità estrema dei modelli meteorologici	Inondazioni con conseguenti frane e smottamenti.	Possibile	Breve periodo
TRANSIZIONE: POLICY E REGOLAMENTAZIONI	Cambiamenti normativi delle politiche energetiche e climatiche per mitigare il cambiamento climatico	Percorsi di riduzione delle emissioni GHG più impegnativi. Transizione accelerata verso la decarbonizzazione. Variazioni nei mercati del carbonio. Cambiamenti nella tassazione ambientale. Elettrificazione a scapito del gas naturale.	Possibile	Lungo periodo





TIPOLOGIA	RISCHIO	DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	ORIZZONTE
TRANSIZIONE: TECNOLOGICO	Disruption tecnologica nella transizione energetica	Miglioramenti tecnologici, riduzioni dei costi o innovazioni che sostengono la transizione verso un sistema economico più efficiente e a basse emissioni.	Possibile	Medio periodo
	Incentivi per l'economia circolare	Espansione delle attività di riciclo per passare da un modello di business lineare a uno circolare.	Remota	Lungo periodo
TRANSIZIONE: MERCATO	Cambiamenti nei modelli di business tradizionali dell'energia. Ottimizzazione tecnologica ed efficienza dell'impianto	Domanda di nuovi prodotti e servizi low-carbon. Difficoltà di finanziamento per progetti non allineati con la riduzione delle emissioni GHG. Perdita nella valutazione degli asset (stranded asset).	Possibile	Lungo periodo
	Framework "Finanza verde"	Vantaggi sulle condizioni economiche nella sottoscrizione di strumenti di finanziamento, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Vantaggio reputazionale, in particolare, nei confronti di investitori istituzionali, fondi di investimento, azionisti, ecc..	Remota	Lungo periodo
TRANSIZIONE: REPUTAZIONE	Aumento della domanda di trasparenza e di azione per il clima da parte degli stakeholder	Perdita di rilevanza negli indici di sostenibilità e sul cambiamento climatico a causa del mancato raggiungimento degli standard attesi per la gestione del climate change o danni alla reputazione derivanti dagli impatti del cambiamento climatico, che possono influenzare negativamente la valutazione degli asset intangibili da parte degli stakeholder (azionisti, clienti o dipendenti).	Possibile	Medio periodo





Le opportunità emerse dai lavori interni sono invece state:

TIPOLOGIA	OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	ORIZZONTE
EFFICIENZA DELLE RISORSE	Rinnovo ed efficientamento del Parco Autoveicoli aziendale con veicoli più performanti sui consumi	Scelta di autoveicoli di nuova generazione con classe di efficienza superiore, per ridurre i consumi, monitoraggio delle percorrenze chilometriche per ridurre gli sprechi.	Possibile	Medio periodo
	Efficienze sugli impianti di preriscaldamento	Riduzione dei consumi del preriscaldamento cabine di Riduzione e Misura (REM) con l'introduzione di sistemi avanzati di regolazione della temperatura del fluido di preriscaldamento.	Probabile	Breve periodo
	Efficienze sugli impianti di protezione catodica	Efficientamento dei consumi attraverso l'individuazione e il monitoraggio degli impianti con consumi critici.	Probabile	Breve periodo
	Scelte costruttive sulla rete privilegiando la posa di condotte in polietilene	Costruzione e sostituzione della rete di distribuzione con condotte in polietilene che non necessitano per la loro protezione di sistemi di protezione catodica.	Probabile	Medio periodo
	Efficienza dei consumi energetici degli edifici	Identificazione di opportunità per cogliere saving puntuali sulle sedi aziendali.	Possibile	Medio periodo
PRODOTTI E SERVIZI	Incremento dell'attrattività dell'Organizzazione in termini di offerta di servizi	Sfruttamento delle opportunità di diversificazione che propone il mercato dell'efficienza energetica. Rafforzamento dei rapporti con i territori di riferimento attraverso la Società ESCo del Gruppo, nata per erogare servizi di efficientamento energetico, principalmente verso la Pubblica Amministrazione.	Possibile	Breve periodo
	Offerta di servizi attraverso la propria infrastruttura di rete	Incremento delle opportunità di apertura del proprio business a nuovi mercati tramite l'offerta dei servizi (telecomunicazione e trasmissione dati) che l'infrastruttura tecnologica dell'Organizzazione della controllata 2i Rete Dati può supportare.	Possibile	Breve periodo
MERCATO	Sviluppo di esperienze su combustibili alternativi a vettori energetici tradizionali carboimpattanti	Maggiore competitività nelle offerte di gara.	Possibile	Breve periodo
RESILIENZA	Progettazione e sperimentazione di tecnologie per l'utilizzo di gas rinnovabili (biometano, idrogeno verde o Syn Gas)	Investimenti per abilitare gli impianti alla distribuzione e alla gestione di gas rinnovabili.	Possibile	Lungo periodo





Per poter prevenire e riuscire a gestire nel migliore dei modi le tematiche citate, 2i Rete Gas si impegna in diverse iniziative. Tra queste, le principali risultano essere:

- azioni preventive attraverso cui valutare le aree a rischio idrogeologico in ciascuna fase progettuale;
- messa a punto di specifici piani per la gestione delle emergenze sulla rete e l'attivazione di tutte le azioni necessarie per poter mettere in sicurezza gli impianti considerabili a rischio;
- monitoraggio degli impianti da remoto tramite sistemi di teleallarme e predisposizione di procedure efficaci per poter intervenire in maniera tempestiva sui servizi di pronto intervento;

- partecipazione a progetti pilota/studi/tavoli di lavoro per l'introduzione di nuove tecnologie sull'infrastruttura per veicolare gas low-carbon (biometano con reverse flow - idrogeno verde - metano sintetico) o sostituzione di vettori energetici a maggiore impatto inquinante e climalterante;
- presidio costante dei tavoli regolatori, normativi e tecnici per contribuire a indirizzare le scelte;
- ammodernamento e digitalizzazione dell'infrastruttura di rete e contenimento dei consumi energetici (Scope 1 e 2) con attenzione particolare anche alle emissioni fuggitive di CH₄.

METRICHE

Le principali metriche utilizzate per il costante monitoraggio delle tematiche legate al Climate Change sono ascrivibili alle macrocategorie di KPI previsti dai "GRI Sustainability Reporting Standard". Queste, di conseguenza, risultano principalmente essere le emissioni di Scope 1 e di Scope 2.

Nel corso del 2022 è stata approfondita ed ampliata l'analisi volta a predisporre la rendicontazione delle emissioni di Scope 3.